

CICLISMO

Il Giro di Romagna a Cassani

NOSTRO SERVIZIO

LUGO DI ROMAGNA (Ravenna) Quattordici anni di carriera sempre in prima fila per riuscire a coronare ormai trentaquattrenne un sogno quello di vincere davanti al suo pubblico sul traguardo di Lugo del Giro di Romagna. Davide Cassani di Solarolo a pochi chilometri da Lugo la vittoria l'ha davvero voluta fortissimamente. «Il successo al Romagna era per me un sogno - ha spiegato al traguardo - Ormai non ci speravo. Tre anni fa ci andai vicino arrivai terzo. Allora pensai che quella era la mia ultima possibilità. Starnate comunque sono partito con l'intenzione di provarci mi sentivo bene. Alla fine il sogno si è realizzato».

Il finale di Cassani è stato da cominciare a poco più di sei km dalla fine è partito lasciando sei compagni di fuga. Poi in una sorta di prova a cronometro ha mantenuto un vantaggio di pochi secondi fino al traguardo. Per lui è la prima vittoria del '95 (in carriera è la 25ª) mentre è la 600ª per il suo ds Ferretti. Quest'anno aveva ottenuto un secondo posto nell'Amstel Gold Race battuto da un solido dall'elvetico Gianni Meersman. Invece la seconda piazza è spettata ancora una volta a Fondrest. Il trentino quando Cassani è partito ha provato a organizzare l'inseguimento. «Gli uomini della Moratone (Donati e Francesco Casagrande ndr) - ha spiegato Fondrest - però non mi hanno aiutato». Il gruppo dei sette era partito ad una quarantina di km dalla fine. Fondrest. Scinto Donati Casagrande Cassani Casaruso Puttini sono andati in fuga subito dopo che era stato annullato un tentativo di una dozzina di uomini tra cui Bugno Gotti e Cichiala.

Alla fine il vincitore è stato elogiato dal ct azzurro Alfredo Martini che sta definendo la squadra che parteciperà ai prossimi mondiali colombiani. «La corsa è stata combattuta - ha aggiunto Martini - Ci sono state molte azioni. È stato molto interessante lo scontro degli azzurri in gara che si sono comportati tutti bene. Cassani ha fatto un gran finale. Per andare così ci vuole davvero una condizione super».

Ancora Jalabert. Intanto nella Vuelta spagnola proseguono le imprese di Laurent Jalabert. Il corridore francese già protagonista delle classiche di inizio stagione e maglia verde al Tour de France, ha conquistato ieri il suo terzo successo nella corsa a tappe iberica rafforzando notevolmente la sua leadership in classifica. Quella portata a termine da Jalabert nell'ottava frazione da Salamanca ad Avila è stata un'impresa memorabile. Il francese ha condotto per molti chilometri una fuga solitaria infliggendo al traguardo più di quattro minuti ai principali rivali per la vittoria conclusa.

TENNIS. La Graf ha «celebrato» con tante lacrime l'ennesimo successo



Il finalista dell'Us Open Pete Sampras

Steffi piange, Monica ride L'altra finale dell'Us Open

«Il torneo più difficile contro l'avversaria più difficile nella stagione più difficile», Steffi Graf ha sintetizzato così il successo negli Us Open e la vittoria sulla Seles. Poi è scoppiata in lacrime di fronte ad una domanda sul padre.

DANIELE AZZOLINI

NEW YORK È un anno da sogno dice Steffi Graf e sottolinea il concetto con un gran bagno di lacrime. Piange e scappa via inseguita dai fotografi che la puntano come se avessero dei cannoni. Si nasconde in bagno. Li di fianco alla intervista room e passano cinque o sei minuti. Poi ricompare. Si scosta e si sofferma il nastro con un fazzoletto grande in proporzione ma da quel momento accetta solo domande in tedesco. Sentimenti opposti agitano un corpo da amazzone e un animo incline al disagio ad esempio ma anche fra un gioco capace di sfiorare i limiti del coraggio più folk e poi recedere in un niente alla paura più incomprensibile. È così Steffi e il fatto che subito dopo la sua quarta vittoria agli Open americani non trovi di meglio che pian-

gere e ridere insieme e di sottovoce, come l'anno in corso sia il più bello della sua carriera ma anche il più difficile non deve apparire fuori luogo. Anzi Steffi ha piena mente ragione. Nel dire che è stato un anno da sogno ad esempio una sola sconfitta in otto mesi abbondanti di tennis (contro Amanda Coccheri nello scorso torneo di Toronto) e tre vittorie nello Slam che avrebbero potuto essere quattro se soltanto il mal di schiena le avesse permesso di presentarsi agli Australian Open di gennaio. Ma ha ragione anche nello scappare in pianto dirotto quando le chiedono del padre - oggi agli arresti domiciliari dopo tre settimane di carcere - e che cosa abbia provato nel non vederlo accanto se abbia l'intenzione di dedicare a lui la vittoria o se invece - provi del resto nei suoi confronti per quel scherzetto dei miliardi (quanti?)

più di 100 come si dice?) non pagati al fisco tedesco. È il che Steffi non si trattiene e ripara dietro i canonici che scendono. Non risponde alla domanda ovviamente e forse nemmeno potrebbe farlo. Perché è ancora confusa da quello che è accaduto ed è probabile che non sappia lei stessa per prima che cosa pensare del padre. Dice solo che è stato il torneo «più difficile» contro l'avversaria «più difficile» nella sua stagione «più difficile».

Al confronto Monica Seles sembra una spensierata giovanetta. Fa le smorfiette e sorride sbatte le ciglia e mette in alto tutto quel mondo di moine che dovrebbe fare tanta simpatia. A occhio e croce sembra cambiata. del resto chi non lo sarebbe dopo tutto quello che è successo? Ma è cambiata in meglio vogliamo dire. Ha perso d'accordo ma che importa? Tre anni fa la prima che fosse colpita alle spalle dallo scemo Günther Par che tifoso della Graf per una sconfitta come quella di ieri ne avrebbe fatta una malattia. Oggi invece sembra più disposta a prendere ciò che viene e più intenzionata a essere più felice con se stessa. «Steffi è stata davvero grande?». «Beh me la sono cavata bene. Se un mese fa quando sono tornata davvero e ho cominciato con i tornei mi avessero detto che di fronte a me ci sarebbe stata una

PALLAVOLO. Terza vittoria negli Europei

L'Italia inferisce anche sulla Polonia

ITALIA-POLONIA 3-0

(15-8 15-6 16 14) ITALIA Totoli 3+0 Bernardi 5+3 Gravina 1+1 Cantagalli 3 7 Gian 4+0 Papi 3+4 Gardini 3+5 Bovolenta 2+3 Meoni n.e Bracci 1+5 Pasinato 1+5 Zorzi POLONIA Stelmach A 6+0 Dacewicz 1+2 Stelmach K 7 9 Szyszko n.e Panas 0+5 Solksi n.e Smigiel Urbanowicz 2+2 Roman 1+4 Sordyl 0+3 Gruszka 1+11 Nowak 5 8 ARBITRI Van Joel (Ol) e Kouls (Gre) Durata set 26 16 36 Spettatori 1.500 Battute sbagliate Italia 12 Polonia 9 Muri vincenti Italia 7+1 Polonia 16 5

LORENZO BRIANI

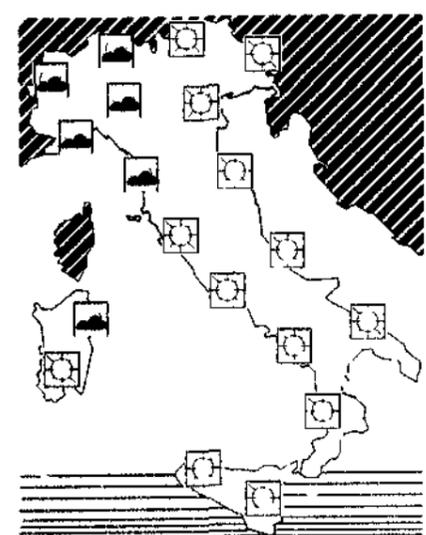
FATRASSO (Grecia) La legge del 3 a 0 non cambia. L'Italia nel terzo impegno di questi campionati Europei di pallavolo ha battuto ancora una volta gli avversari con il più netto dei punteggi 3 a 0 appunto. E dopo Romania e Bulgaria anche la Polonia di Krzysztof Stelmach è stata costretta a trovare la via delle docce senza mai essere riuscita ad impensierire per davvero i giocatori azzurri. Julio Velasco anche contro gli avversari di ieri non ha cambiato nulla in campo (per i primi due set) il sestetto titolare è rimasto lo stesso con Papi Gravina Bernardi Gardini Totoli e Gian a saltare e schiacciare accanto alla rete. Fra i dodici convocati per questi campionati continentali c'è anche Andrea Zorzi il giocatore più famoso che il volley d'Italia può mettere in mostra in giro per il mondo. Beh lo schiacciatore della Sisley di Treviso ha messo piede in campo per la prima volta proprio in pomeriggio (senza mettere a segno neanche un cambio palla) nulla più. Il motivo è presto detto: ci sono altri giocatori che alla causa azzurra riescono a dare maggior contributo di gioco e soprattutto di sicurezza in campo. Così Zorzi è diventato il quarto centrale dell'Italvolley la riserva possibile di Gardini Gravina e addirittura Bovolenta. E se le cose andranno così se la legge del 3 a 0 continuerà a durare difficilmente il popolare «Zoro» scenderà spesso sul parquet di Patrasso.

La partita di ieri? Relativamente facile perché nei primi due set gli azzurri sono scesi in campo concentrati con il risultato di far sembrare gli avversari di tutto inadeguati per poter resistere agli attacchi dei van Gian Bernardi e Papi. Già inadeguati. Perché a Patrasso sembra esserci una sola squadra di altissimo livello (l'Italia) con tutte le altre formazioni a fare da comprimari a cercare di guadagnare il secondo posto del girone. E fra loro ci sono anche Bulgaria e Russia due team storicamente difficili da battere. Ma finora la «velasco band» non ha fatto sconfitte a nessuno. Sempre la solita determinazione in campo sempre la concentrazione al massimo. Così la Bulgaria - che tanto spaventava il ct azzurro - è stata liquidata nella seconda giornata. La Russia? Contro Forman e compagni gli azzurri giuocheranno soltanto mercoledì prossimo. Ma i ragazzi allenati da Radin finora hanno fatto vedere ben poco

delle loro qualità. La Polonia dal canto suo ha comunemente provato ad impensierire l'Italia cercando di mettere i bastoni fra le ruote al ct azzurro. Un tentativo soltanto nei primi minuti del primo set (discorso a parte va fatto per l'ultimo parziale) quando ancora il match non aveva preso una fisionomia ben precisa. Qualche attacco dell'Italia infatti è andato a sbattere sul muro della Polonia. Nulla più perché per Andrea Gian e Samuele Papi hanno iniziato il loro personale show e il primo set è andato in archivio dopo appena 26 minuti di gioco. Si è cambiato campo ma la musica è rimasta sempre la solita. Con gli azzurri che hanno l'abitudine a prendere il vantaggio (0-2) e i polacchi che si sono illusi. Dopo appena cinque minuti infatti l'Italia è andata avanti per 8 a 2. Tanto per chiarire quali siano gli equilibri in campo. Eppure la Polonia fino a ieri non aveva denotato una reale voglia di mettere in bella mostra qualche buona individualità. Ma l'Italia che si è vista in questi giorni ha la capacità di far fare degli errori tremende agli avversari di turno.

Comunque un generoso Papi squalifica Gravina ha provato a tirare sul morale di Marcin Nowak (il centrale polacco facendosi murare più di qualche volta). Nulla di preoccupante però nell'economia del gioco azzurro visto che il secondo set si è concluso in appena 16 con il punteggio di 15 a 7. I guai azzurri però sono arrivati nell'ultima frazione dove la Polonia ha tirato fuori dal cilindro grinta e coraggio e l'Italia si è seduta sugli allori (leggasi primi due set). Velasco ha schierato una formazione diversa da quella titolare - facendo entrare Bovolenta Pasinato e Cantagalli -. Da quel momento in campo è sparita la concretezza di mostrata nei primi due parziali: sono arrivati gli errori a catena. Velasco però non si è scoraggiato. anzi. Sul parquet ha gettato anche Marco Bracci e il citato Zoro. E alla fine ha avuto naturalmente ragione. I suoi ragazzi sono riusciti a vincere anche l'ultimo set. Ma con una gran fatica. Il 16 a 14. Inak lo di mostra ampiamente Zoro - come detto - non è apparso in gran forma. E Velasco si sa fa scendere in campo chi dà garanzie. Oggi però mangio non si gioca e la giornata di riposo. E anche da dedicare un pizzico di meditazione visto l'ultimo set giocato contro la Polonia.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia. SITUAZIONE la pressione atmosferica sul Mediterraneo centrale e sull'Italia risulta momentaneamente distribuita su valori relativamente alti. Un sistema frontale attualmente segnalato tra la Francia e la Spagna nel suo lento movimento verso levante interesserà le nostre regioni nord-occidentali a partire dalla prossima nottata. TEMPO PREVISTO fino alle prime ore della mattinata di domani si prevedono iniziali condizioni di cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane una modesta attività di nubi cumuliformi interesserà le zone montuose con addensamenti più consistenti sul settore alpino e prealpino occidentale e sull'Appennino. In genere dove non si escludono brevi precipitazioni. Dalla serata graduale intensificazione della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali associate a isolate e deboli piogge. Foschie notturne e isolati banchi di nebbia ridurranno la visibilità lungo le coste tirreniche e nelle valli del centro nord. TEMPERATURA in aumento al centro e al sud. VENTI inizialmente deboli variabili tendenti a disporsi da sud-est. MARI generalmente poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 8 17, L. Aquila 9 19, Verona 15 23, Roma Urbe 14 25, Trieste 16 22, Roma Fiumic 15 24, Venezia 14 23, Campobasso 12 22, Milano 17 21, Bari 13 23, Torino 13 21, Napoli 15 26, Cuneo 10 20, Potenza 12 20, Genova 18 22, S. M. Lucca 18 24, Bologna 16 24, Reggio C. 21 27, Firenze 12 23, Messina 21 27, Pisa 14 24, Palermo 18 27, Ancona 15 23, Catania 14 28, Perugia 12 21, Alghero 13 26, Pescara 13 25, Cagliari 14 26. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 14 19, Londra 12 22, Atene 23 31, Madrid 11 28, Berlino 12 20, Mosca 12 18, Bruxelles 14 20, Nizza 16 25, Copenhagen 13 17, Parigi 15 22, Ginevra 7 21, Stoccolma 10 15, Helsinki 10 12, Varsavia 14 18, Lubona 20 25, Vienna 12 22.

Unità Tariffe di abbonamento: Italia 7 numeri + inv. edit. Annuale L. 400.000, Semestrale L. 200.000, Mensile L. 35.000. Estero 7 numeri + inv. edit. Annuale L. 700.000, Semestrale L. 350.000, Mensile L. 55.000. Tariffe pubblicitarie: A 1 100.000, A 2 150.000, A 3 200.000, A 4 250.000, A 5 300.000, A 6 350.000, A 7 400.000, A 8 450.000, A 9 500.000, A 10 550.000, A 11 600.000, A 12 650.000, A 13 700.000, A 14 750.000, A 15 800.000, A 16 850.000, A 17 900.000, A 18 950.000, A 19 1.000.000, A 20 1.050.000, A 21 1.100.000, A 22 1.150.000, A 23 1.200.000, A 24 1.250.000, A 25 1.300.000, A 26 1.350.000, A 27 1.400.000, A 28 1.450.000, A 29 1.500.000, A 30 1.550.000, A 31 1.600.000, A 32 1.650.000, A 33 1.700.000, A 34 1.750.000, A 35 1.800.000, A 36 1.850.000, A 37 1.900.000, A 38 1.950.000, A 39 2.000.000, A 40 2.050.000, A 41 2.100.000, A 42 2.150.000, A 43 2.200.000, A 44 2.250.000, A 45 2.300.000, A 46 2.350.000, A 47 2.400.000, A 48 2.450.000, A 49 2.500.000, A 50 2.550.000, A 51 2.600.000, A 52 2.650.000, A 53 2.700.000, A 54 2.750.000, A 55 2.800.000, A 56 2.850.000, A 57 2.900.000, A 58 2.950.000, A 59 3.000.000, A 60 3.050.000, A 61 3.100.000, A 62 3.150.000, A 63 3.200.000, A 64 3.250.000, A 65 3.300.000, A 66 3.350.000, A 67 3.400.000, A 68 3.450.000, A 69 3.500.000, A 70 3.550.000, A 71 3.600.000, A 72 3.650.000, A 73 3.700.000, A 74 3.750.000, A 75 3.800.000, A 76 3.850.000, A 77 3.900.000, A 78 3.950.000, A 79 4.000.000, A 80 4.050.000, A 81 4.100.000, A 82 4.150.000, A 83 4.200.000, A 84 4.250.000, A 85 4.300.000, A 86 4.350.000, A 87 4.400.000, A 88 4.450.000, A 89 4.500.000, A 90 4.550.000, A 91 4.600.000, A 92 4.650.000, A 93 4.700.000, A 94 4.750.000, A 95 4.800.000, A 96 4.850.000, A 97 4.900.000, A 98 4.950.000, A 99 5.000.000, A 100 5.050.000.